

Ugo Rebecchi, un giovane del 1918

Il ricordo di Ugo negli incontri avuti con lui nell'estate del 2011 che hanno portato alla pubblicazione del libro "Storie di vita e di lavoro"



Ugo Rebecchi
Natale 1939 - Assab

questo banale, per giustificare le classiche "memorie". Nemmeno per il suo essere stato a lungo un nostro dirigente. Una veneranda età o un blasonato ruolo ricoperto "in società" sono aspetti della persona del tutto effimeri, coincidenze esteriori che solo negli ambienti del perbenismo tout court convergono a volte in libri celebrativi, e quotidianamente in oceani di inchini e riverenze. Talvolta, ed è raro, accade invece che tali coincidenze si incontrino in una persona speciale.

Il nostro lavoro per alcuni versi può dirsi davvero speciale. È fatto di continue relazioni, incontri, conoscenze che il più delle volte restano inevitabilmente sulla superficie, ed altre invece scendono in profondità e diventano amicizia.

Così è accaduto con Ugo Rebecchi, e prima con altri e la memoria non può che andare a Bruno Leonetti. Una generazione di dirigenti con i quali noi (oramai ex) giovani della CNA abbiamo conosciuto l'associazione e nella stessa abbiamo apprezzato, grazie al loro insegnamento, quell'aspetto di sincera familiarità che ancora conserviamo, come una qualità che contraddistingue questo luogo.

Ho avuto il piacere di condurre, insieme ad Andrea Capobasso e Giovanni Cellupica la lunga intervista ad Ugo Rebecchi, dalla quale poi è stato tratto il libro "Storie di vita e di lavoro" e si è trattato di uno dei momenti più alti e significativi della mia presenza in CNA. E' anche per questo che, nel tracciare un ricordo di Ugo Rebecchi, mi soffermo su questa occasione importante e preziosa.

Quel libro non è stato pensato per omaggiare l'età del narratore, così significativa da rappresentare un pretesto sin troppo semplice, e per

in questo numero



- Ugo Rebecchi un giovane del 1918 pag.1
- Dal Bit agli Atomi pag.4
- La scheda elettronica ARDUINO pag.7
- Perchè solo investendo nei FabLab si può innovare la manifattura italiana pag.8
- Formazione:
A scuola d'impresa con la CNA di Frosinone pag.10
- Il Cloud: una nuvola di servizi e opportunità per le Aziende pag.11
- Il Codice Da V(inci) seminario di cosmetologia pag.12
- Nuovo libretto d'impianto pag.13
- Nuova immigrazione, in fuga all'estero anche i 40/50enni pag.14
- Albo Nazionale Gestione Ambientali: pubblicato il nuovo regolamento pag.15
- Prodotti ortofrutticoli, nuovi parametri per il confezionamento pag.15
- Made in Italy: Eccellenze in digitale, due esperti del web a disposizione delle imprese del frusinate pag.16
- Mise: bando per la concessione di agevolazioni alle imprese per la valorizzazione dei disegni e modelli pag.16



Ugo Rebecchi con il nostro vice direttore Davide Rossi che gli mostra le prime copie del libro "Storie di vita e di lavoro"

È tipico ad esempio di coloro che abbiano fatto della loro lunga vita una altrettanto lunga esperienza di impegno civile e democratico nella società. Ecco allora che quel rispetto e quelle attenzioni trovano il loro giusto contrappeso nei meriti e nei valori di chi quelle attenzioni riceve, in quanto persone stimate da chi le ha incontrate nel lavoro di costruzione di una società migliore. Ad Ugo Rebecchi, oltre tutto questo, sentivamo soprattutto il dovere di ricambiare un'amicizia sincera ed omaggiare l'uomo che ci aveva accompagnato nei momenti più importanti della nostra vita associativa. L'intervista ad Ugo Rebecchi è stata una mezza avventura. Sapevamo che ci attendeva un compito tecnicamente non facile, perché conoscavamo dell'intervistato la sua attitudine al discorso, la passione nei ricordi, l'articolazione precisa e rigorosa nei principi espressi. Il rischio era di non riuscire a trovare la giusta misura che conciliasse un racconto piacevole e completo senza però le dimensioni di un'enciclopedia...

Ne parlammo con lui a pranzo, suoi ospiti piacevolmente obbligati, e fu solo il primo di una serie di appuntamenti conviviali che accompagnarono poi le interviste vere e proprie. Ugo accolse l'idea con un entusiasmo che ci coinvolse subito, così che i tre lunghi incontri che seguirono furono per noi un divertimento oltre che fonte di forti emozioni.

Abbiamo più o meno tutti poca pazienza nell'ascoltare gli anziani. Facciamo mancare sempre il tempo, così che addirittura dei nostri nonni, finché sono in vita, finiamo per sapere poco, salvo poi rincorrerne pezzi di vita tramite il racconto di altri, quando inevitabilmente è troppo tardi per ascoltarli. Ci era stata data in questo caso una "seconda occasione" e poco importava che si trattasse di lavoro. Ne abbiamo approfittato per recuperare probabilmente tante mancate occasioni di ascolti dei nostri anziani più cari e non più con noi.

Con Ugo ci siamo sentiti in qualche modo partecipi di un racconto epocale ed al tempo stesso semplice, scorrevole, piacevole per noi all'ascolto così come ne è oggi credo per tutti la lettura del libro, ed in questo lui ci



Clicca per vedere il video dell'intervista ad Ugo Rebecchi e scaricare il pdf del libro "storie di vita e di lavoro"



Alcune delle immagini pubblicate all'interno del libro "Storie di vita e di lavoro"



Carissimi Giovanni e tutti voi amici della CNA,

Due parole che so già inadeguate per esprimervi tutta la mia affettuosa gratitudine per la vicinanza in questo momento così triste.

Non c'è nulla che posso aggiungere a quello che già sapete sull'affetto e la stima che papà nutriva per voi e per la CNA.

Era quasi un rapporto di parentela quello che lo univa a voi, il termine che più spesso usava riferendosi all'affetto dato e ricevuto in CNA era "fraterno".

Posso solo raccontare come lo vedevamo in famiglia, dirvi che per papà era sempre occasione di buonumore incontrarvi, venire giù nella sede, partecipare ai tanti momenti istituzionali e non, partecipare con voi nelle occasioni speciali, fino agli ultimi tempi, quando parlare di voi gli regalava sempre un sorriso e una bella luce negli occhi.

La CNA era l'incarnazione di quello in cui papà aveva sempre creduto, la correttezza, la dirittura morale, la grande competenza e capacità unite alla semplicità di chi non ha bisogno di altro se non di se stesso per affermare quello in cui crede.

Non posso che augurarvi di continuare sempre così, nonostante questi tempi così incerti e difficili, o forse proprio per questo, con coraggio, energia, speranza e determinazione.

Un caro abbraccio

Francesca Rebecchi

ha aiutato non poco, dato che le interviste-fiume, rigorosamente raccolte in registrazioni video, avrebbero infine avuto una linearità ed una consequenzialità degli eventi che solo Ugo poteva restituire. Una lucidità insolita per l'età, ma del tutto scontata per noi che conosciamo l'uomo che già tante volte ci aveva a modo suo incantato nelle occasioni di confronto in CNA. Un'intervista fatta di ironia, di commozione ma soprattutto di tanti sorrisi, che non si è potuto inevitabilmente riportare su carta, ma che conserviamo preziosamente sia in memorie digitali che nelle nostre, come particolari per noi assolutamente significativi ed indimenticabili.

La mia amicizia con Ugo, così come la conoscenza immediata della sua persona che ha coinvolto e travolto i colleghi Andrea Capobasso e Giovanni Cellupica da poco allora presenti in CNA, si è rafforzata proprio in queste occasioni.

Dopo la pubblicazione del libro i nostri incontri sono proseguiti ancora, in lenti pranzi scanditi da tanti altri racconti, confidenze, dimostrazioni di affetto spesso disarmanti e commoventi, che sempre hanno coinvolto tutta la nostra associazione. Un nonno con il quale abbiamo avuto la pazienza dell'ascolto, ripagati senza aggettivi sufficienti.

L'ultimo messaggio che abbiamo avuto da Ugo è stato veicolato tramite una nota applicazione da smartphone.

Non lo ha mandato lui, ma la collega Grazia D'Onorio, l'ultima di noi che lo ha incontrato. Amante della tecnica e delle innovazioni, credo gli avrebbe fatto piacere il sapere che l'ultimo suo ricordo ed attenzione verso la CNA sia passato per un mezzo, come lui, proiettato verso il futuro. Eccolo qui.

Grazie a te Ugo. Ti vogliamo bene anche noi.

Davide Rossi



DAL BIT AGLI ATOMI

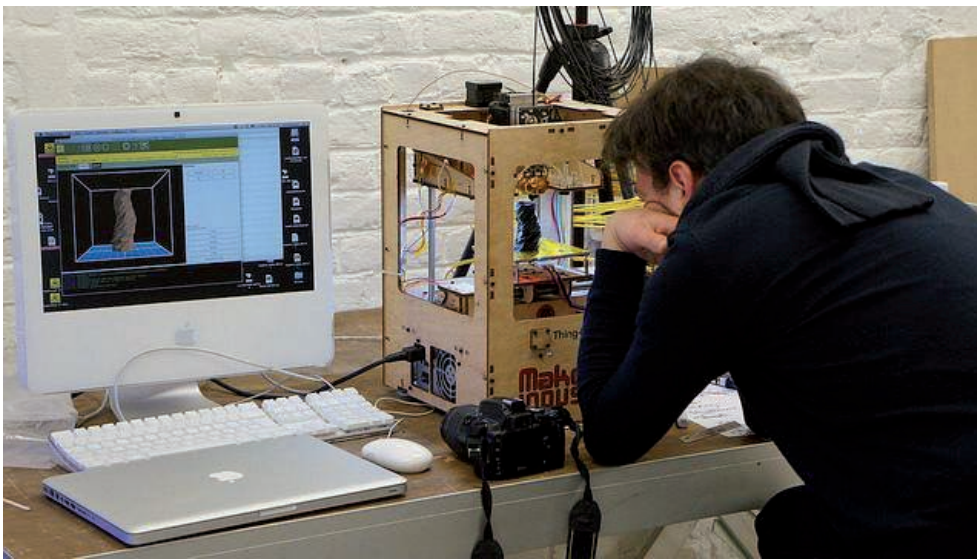
il movimento dei maker determinerà la terza era dell'industrializzazione?

Non passa giorno che sui mezzi di informazione (giornali, tv, web...) non si parli del movimento dei makers come della rivoluzione industriale di questo secolo. Termini come stampa 3D; plotter, cutter, frese stanno entrando nel lessico comune di studenti, artigiani, designer.

Realizzare un prodotto (il più classico la custodia del cellulare) dalla progettazione alla sua realizzazione fisica oggi è accessibile a tutti. Basta un computer;

una conoscenza minima di un programma cad ed una stampante 3d del costo di poco superiore ai mille euro e il gioco è fatto.

Ma basta questo per parlare di rivoluzione industriale? Forse no ma sicuramente è un buon inizio.



Se facciamo un passo indietro e torniamo a Manchester nel 1766 nasceva la "cottage Industry" grazie all'intuizione di un tessitore James Hargreaves che realizzò una macchina a pedale che consentiva a un singolo operatore di filare otto fili contemporaneamente. Sicuramente ciò portò ad un incremento notevole della

produzione nelle fabbriche ma, la vera rivoluzione fu di carattere sociale e totalmente impreveduta. La *Spinning Jenny* (era il nome del telaio) vista la ridotta dimensione e il costo contenuto, consentì a molti di metterla in casa e produrre per le stesse aziende in cui lavoravano. Questo consentiva a molti di elevare notevolmente il reddito e, maggiori entrate produssero a cascata un miglioramento del tenore di vita dal punto di vista sanitario e dell'istruzione.

Nella nostra ciociaria un esempio simile lo ritroviamo nel distretto industriale di Isola del Liri e Sora, negli anni 50 le cartiere e i numerosi lanifici davano lavoro esterno a numerose famiglie dei loro dipendenti che, nelle case utilizzando la manodopera dei componenti della famiglia, rifinivano i prodotti manifatturieri. Anche qui i benefici sociali erano evidenti con una crescita economica che portò ad un sostanziale miglioramento delle condizioni e qualità della vita.

Ma in realtà la storia industriale italiana è un po' la preistoria del movimento makers, se consideriamo che oltre il 90% delle aziende italiane è composta da piccole e medie imprese per lo più di servizio alla grande industria, fatte le dovute eccezioni che riguardano il comparto per lo più del made in Italy e dell'industria agroalimentare.

La differenza sostanziale tra il sistema di *cottage industry* con l'attuale movimento dei maker è dovuta soprattutto ad un fattore: il web. La rete ha determinato una rivoluzione nella filiera di ideazione e produzione del

prodotto. Se nella filiera produttiva tradizionale era la grande industria che determinava le innovazioni e la distribuzione conto terzi di parte della produzione mantenedone di fatto la proprietà e il controllo, oggi grazie alla rete e alla disponibilità di software open source, il movimento dei maker punta sulla produzione digitale in alta tecnologia decidendo successivamente se puntare su produzioni in piccole tirature “fai da te” o indirizzarsi a mercati globali utilizzando aziende che producono maggiori volumi su ordinazione. Inventare localmente, probabilmente collaborando in rete con persone che condividono gli stessi interessi e le stesse passioni, e produrre globalmente utilizzando service o vere e proprie industrie.

Algoritmi, software, hardware e strumenti digitali di manifattura sono i nuovi standard per la progettazione dei prodotti.

Bisognerà adeguarsi ai nuovi linguaggi, così come per i primi personal computer travavamo del tutto aliene termini come Pixel, Bit, RAM, oggi ci appaiono distanti i vari meshes; G-code; rasters ecc. ma anche qui l’evoluzione della tecnologia ci toglierà molte delle preoccupazioni e tutto diventerà semplice come stampare con una stampante a getto d’inchiostro.





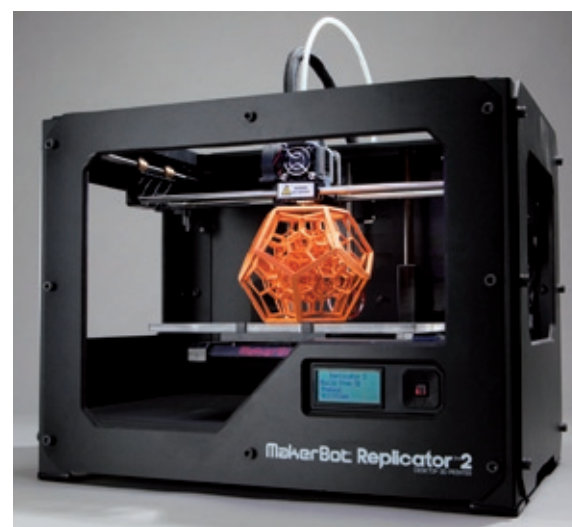
Il settore della musica è stato tra i primi ad essere stravolto dalla rivoluzione digitale. Dominato per decenni dalle principali etichette discografiche, note anche come le *Big Three*, che sono *Universal Music Group*, *Sony Music* e *Warner Music Group*; con immensi capitali a disposizione sono state colte del tutto impreparate al fenomeno della cultura indie. Piccole band indipendenti che iniziarono a registrare nei garage i propri dischi, producendoli in piccole tirature e vendendoli nei concerti. Lo sviluppo e la diffusione del PC e la nascita del web, ha trasformato i registratori a quattro piste nel software di registrazione Pro Tools e nelle applicazioni per iPad. I dischi in vinile sono diventati file mp3; i video su Youtube hanno sostituito i network televisivi utilizzati per le promozioni; Garage band è diventato un software della Apple. Ancora oggi le *Big Three* inseguono affannosamente il mercato dopo aver utilizzato tutte le armi legali in loro possesso per cercare di controllare e imbrigliare la rete... inutilmente.

Uno dei cambiamenti più profondi portati dal web è la condivisione online. La circolazione delle idee, la loro condivisione diventa ispirazione per altri creando opportunità di collaborazioni davvero globali (la rete non prevede confini politici). Le idee tornano ad essere il motore dell'innovazione tornando a formarsi nei garage, nelle cantine, nei laboratori e diffondendosi ampliandosi e crescendo grazie alla rete. Gli artigiani tornano protagonisti nell'innovazione, si evolvono in *Artigiani tecnologici*, utilizzano i bit per dare forma agli atomi e costruire oggetti fisici. Di nuovo come il web ha democratizzato l'innovazione nei bit (si pensi alla quantità di software Open source) così le nuove tecnologie di prototipizzazione (stampanti 3D; Laser Cutter, frese e altro) sta democratizzando l'innovazione degli

atomi ridefinendo l'idea di fabbrica. *Chris Anderson* (giornalista, scrittore ex direttore di *Wired USA* e oggi maker) racchiude la storia di vent'anni di innovazione in due frasi: *negli ultimi dieci anni abbiamo scoperto nuovi modi per creare, inventare e lavorare insieme sul web. Nei prossimi dieci anni ciò che abbiamo imparato verrà applicato al mondo reale. Sarà questa la vera scommessa del movimento dei maker. Sarà questa la nuova rivoluzione industriale. Sarà questa la sfida che la nostra CNA è impegnata a raccogliere ed affrontare. Un percorso già iniziato nel 2013 e che sarà ancora più permeante nel 2015. Cercheremo di individuare e attivare nuovi modelli che siano di supporto allo sviluppo delle nuove tecnologie, attraverso percorsi formativi che agevolino l'utilizzo dei nuovi mezzi e ci rendano consapevoli delle nuove opportunità a nostra disposizione.*

L.P.

Consigliato:
Chris Anderson - Makers il Ritorno dei Produttori - Rizzoli Etas





ARDUINO

la scheda elettronica di piccole dimensioni con un microcontrollore e circuiteria di contorno, utile per creare rapidamente prototipi e per scopi hobbistici e didattici.



WIKIPEDIA
The Free Encyclopedia

Con Arduino si possono realizzare in maniera relativamente rapida e semplice piccoli dispositivi come controllori di luci, di velocità per motori, sensori di luce, temperatura e umidità e molti altri progetti che utilizzano sensori, attuatori e comunicazione con altri dispositivi. È fornito con un semplice ambiente di sviluppo integrato per la programmazione. Tutto il software a corredo è libero, e gli schemi circuitali sono distribuiti come hardware libero.

Arduino comprende una piattaforma hardware per il physical computing sviluppata presso l'Interaction Design Institute, un istituto di formazione post-dottorale con sede a Ivrea, fondato da Olivetti e Telecom Italia.

Questa si basa su un circuito stampato che integra un microcontrollore con pin connessi alle porte I/O, un regolatore di tensione e quando necessario un'interfaccia USB che permette la comunicazione con il computer. A questo hardware viene affiancato un ambiente di sviluppo integrato (IDE) multiplatforma (per Linux, Apple Macintosh e Windows). Questo software permette anche ai novizi di scrivere programmi con un linguaggio semplice e intuitivo derivato da C e C++ chiamato Wiring, liberamente scaricabile e modificabile.

Arduino può essere utilizzato per lo sviluppo di oggetti interattivi stand-alone e può anche interagire, tramite collegamento, con software residenti su computer, come Adobe Flash, Processing, Max/MSP, Pure Data, SuperCollider, Vvvv.

La piattaforma hardware Arduino è spesso distribuita agli hobbisti in versione pre-assemblata, acquistabile in internet o in negozi specializzati. La particolarità del progetto è che le informazioni sull'hardware, e soprattutto i progetti, sono disponibili per chiunque: si tratta quindi di un hardware open source, distribuito nei termini della licenza Creative Commons Attribution-ShareAlike 2.5. In questo modo, chi lo desidera può legalmente auto-costruirsi un clone di Arduino o derivarne una versione modificata, scaricando gratuitamente lo schema elettrico e l'elenco dei componenti elettronici necessari.

Questa possibilità ha consentito lo sviluppo di prodotti Arduino compatibili da parte di piccole e medie aziende in tutto il mondo: è quindi divenuto possibile scegliere tra un'enorme quantità di schede Arduino-compatibili.



Ciò che accomuna questi prodotti inerenti elettronica sperimentale e sviluppo è il codice sorgente per l'ambiente di sviluppo integrato e la libreria residente che sono resi disponibili, e concessi in uso, secondo i termini legali di una licenza libera, GPLv2.

Grazie alla base software comune ideata dai creatori del progetto, per la comunità Arduino è stato possibile sviluppare programmi per connettere, a questo hardware, più o meno qualsiasi oggetto elettronico, computer, sensori, display o attuatori. Dopo anni di sperimentazione, è oggi possibile fruire di un database di informazioni vastissimo.

Il team di Arduino è composto da Massimo Banzi, David Cuartielles, Tom Igoe, Gianluca Martino, e David Mellis. Il progetto prese avvio in Italia a Ivrea nel 2005, con lo scopo di rendere disponibile, a progetti di Interaction design realizzati da studenti, un dispositivo per il controllo che fosse più economico rispetto ai sistemi di prototipazione allora disponibili. I progettisti riuscirono a creare una piattaforma di semplice utilizzo ma che, al tempo stesso, permetteva una significativa riduzione dei costi rispetto ad altri prodotti disponibili sul mercato. A ottobre 2008, in tutto il mondo erano già stati venduti più di 50.000 esemplari di Arduino.

Dopo la nomina ad amministratore delegato di Intel, Brian Krzanich farà produrre schede Arduino dotate di processore Intel.



Perché solo investendo nei FabLab si può innovare la manifattura italiana

di Giovanni Alessi

June 9, 2014

Sono 42 in giro in Italia e continuano a diffondersi. Qualcuno dice che siano le basi per la terza rivoluzione industriale. Ecco perché il nostro Paese deve ripartire con i FabLab

Il fenomeno FabLab è entrato nelle nostre vite in modo rapido e prorompente così che la sua espansione ha generato un vero e proprio movimento economico e sociale. Oggi i dibattiti sui FabLab, sui maker e sulla digital fabrication, sono sempre più frequenti e hanno portato molti studiosi ed economisti a pensare che tale movimento potrebbe tradursi o per lo meno potrebbe mettere le basi per una terza rivoluzione industriale. Ma soprattutto l'idea che si è diffusa è che questo movimento possa rappresentare il trampolino di lancio per uno sviluppo tecnologico-economico-sociale a livello globale.

COS'E' UN FABLAB

La nascita dei FabLab si deve a Neil Gershenfeld docente presso il MIT, che realizzò il primo nell'Est degli Stati Uniti, proseguendo le logiche di Chris Anderson (*direttore di Wired US, ndr*) e riuscendo a creare quelle che Anderson chiamava le garage companies.

Il termine deriva dall'inglese fabrication laboratory, e sono delle vere e proprie officine di fabbricazione digitale che forniscono dei servizi personalizzati a tutti gli utenti permettendo così la produzione di qualsiasi tipo di oggetto dal virtuale al reale. In modo più pratico possono essere intesi come dei laboratori di ricerca e innovazione in scala ridotta, dotati di tecnologie e strumenti avanzati e sofisticati come stampanti 3D, tagliatrici laser, fresatrici a controllo numerico e altro ancora, tutto controllato dai computer e permettendo così di realizzare progetti di digital fabrication, cioè tutte quelle attività che trasformano dati e informazioni in oggetti reali e viceversa.

Per non cadere in errore o confusione è importante conoscere la vera "Logica FabLab", ovvero: questi laboratori di ricerca e innovazione in scala ridotta non nascono per competere con la produzione di massa e le relative economie di scala, ma anzi nascono come prerogativa della produzione di massa perché sono centri dove fare sperimentazione e realizzare prototipi a basso costo. In poche parole i FabLab non producono beni per il consumo, ma creano e realizzano nuovi prodotti partendo da idee e bisogni.

FABLAB COME FUTURO

La diffusione dei FabLab sta creando nuovi modelli di progettazione e sta anche cambiando il modo di produrre, di pensare e innovare. L'obiettivo è cambiare il vecchio modo di fare le cose, che richiedeva di prendere le varie parti di un prodotto e avvitarle o saldarle insieme, comportando tempo per l'assemblaggio e quindi più costi. Ora un prodotto può essere progettato su un computer e realizzato subito mediante le tecnologie dei FabLab, perfino le modifiche del prodotto stesso sono rapidissime: basta modificare il disegno digitale con pochi clic del mouse. Di conseguenza anche le filiere di fornitura cambieranno, perché se prendiamo in esempio un ingegnere che ha bisogno di un determinato pezzo o strumento non deve aspettare di ordinarlo per poi riceverlo dopo parecchi giorni, può semplicemente scaricare il disegno digitale e stampare il prodotto. Queste attività però rappresentano la fabbrica del futuro, perché sono troppo complesse perché siano gestite da una fabbrica tradizionale.

I dati che emergono oggi ci dimostrano come l'Italia abbia capito l'importanza di questi centri di innovazione. E' fondamentale soprattutto per una nazione come la nostra, caratterizzata da una forte struttura manifatturiera che potrebbe aiutare il nostro sistema economico, come è già avvenuto in passato quando la manifattura Made in Italy era il motore della nostra economia.

In Italia questi spazi per l'innovazione sono diventati almeno 42, anche se non tutti possono essere individuati come FabLab veri e propri, alcuni sono associazioni di promozione. La loro diffusione è davvero impressionante se si pensa che tutto si è sviluppato a partire dal 2011 con la nascita del primo FabLab a Torino che ha dato il via a tutti gli altri diffondendosi in tutta la nazione.

Per osservare la distribuzione nazionale e vedere come siano diffusi a livello regionale basta consultare la mappa realizzata da Davide Mancio che riporta tutti i FabLab censiti da Giulio Caresio.

Questa diffusione si deve anche al fatto che l'Italia è un paese con una forte presenza di imprese manifatturiere che ottengono enormi risultati dall'export, infatti il Made in Italy e il suo export ha una quota pari al 30% sul nostro PIL. Per questo dovremmo essere i primi a cogliere l'importanza della digitalizzazione della manifattura artigianale; potremmo esprimere la nostra forza

investendo in innovazione, digitalizzando le attività di produzione e servizi e fortificando il capitale umano.

Solo l'innovazione può realizzare contemporaneamente:

- Maggiore competitività per le imprese;
- Creazione di posti di lavoro;
- Sostenibilità della finanza pubblica.

Questo perché l'innovazione è uno dei fattori fondamentali che contribuisce alla crescita economica e sociale di ogni paese, introducendo nuove tecnologie, nuovi servizi e nuovi processi produttivi. Ciò non genera valore solo per le imprese che adottano tale processo innovativo ma per tutto il Paese.

L'ITALIA E L'INNOVAZIONE

Tutti siamo a conoscenza della scarsa propensione dell'Italia ad investire risorse nell'attività di ricerca e sviluppo, e gli studi insieme ai risultati statistici dimostrano in modo concreto il poco impegno del nostro paese in attività innovative. Di seguito vengono riportati i dati elaborati dall'OECD e aggiornati a marzo 2014 che indicano la spesa in ricerca e sviluppo nei paesi membri dell'Unione Europea relativi agli anni 2009-2010-2011: Spesa per R&S, nei Paesi membri dell'UE (milioni di euro, incidenza percentuale sul totale UE e sul PIL)

	Milioni di euro	% Su tot. UE	% sul PIL	Milioni di euro	% Su tot. UE	% sul PIL	Milioni di euro	% Su tot. UE	% sul PIL
Austria	7480	3,16	2,71	7984	3,24	2,79	8263	3,22	2,75
Belgio	6904	2,91	2,03	7140	2,90	2,01	7556	2,94	2,04
Bulgaria	185	0,08	0,53	216	0,09	0,60	220	0,09	0,57
Cipro		2009	2010	2011	0,03	0,50	86	0,03	0,48
Danimarca	7066	2,98	3,16	7257	2,94	3,07	7437	2,90	3,09
Estonia	197	0,08	1,43	233	0,09	1,63	379	0,15	2,38
Finlandia	6786	2,86	3,94	6971	2,83	3,90	7164	2,79	3,78
Francia	42685	18,01	2,27	43387	17,60	2,24	44921	17,31	2,25
Germania	67015	28,18	2,82	69948	28,38	2,90	73602	28,72	2,84
Grecia	---	---	---	---	---	---	---	---	---
Irlanda	2838	1,20	1,76	2673	1,08	1,71	2741	1,07	1,72
Italia	19209	8,11	1,26	19625	7,96	1,26	19811	7,72	1,25
Lettonia	85	0,04	0,46	109	0,04	0,60	141	0,05	0,70
Lituania	223	0,09	0,84	220	0,09	0,80	282	0,11	0,92
Lussemburgo	620	0,26	1,72	592	0,24	0,80	608	0,24	1,43
Malta	32	0,01	0,54	42	0,02	1,48	47	0,02	0,73
Olanda	10408	4,39	1,82	10982	4,42	0,67	12292	4,73	2,04
Polonia	2096	0,88	0,67	2628	1,06	1,85	2836	1,11	0,77
Portogallo	2764	1,17	1,64	2749	1,12	0,74	2357	0,90	1,50
Regno Unito	29031	12,25	1,85	30732	12,47	1,80	30993	12,08	1,77
Rep. Ceca	2095	0,85	1,40	2552	0,98	1,64	2877	1,08	1,88
Romania	573	0,23	0,46	675	0,25	0,50	554	0,21	0,42
Slovacchia	416	0,17	0,63	468	0,18	0,68	585	0,22	0,82
Slovenia	746	0,30	2,10	894	0,34	2,47	989	0,37	2,80
Spagna	14588	5,91	1,40	14184	5,47	1,36	13392	5,02	1,30
Svezia	11370	4,81	3,39	13056	5,03	3,39	13891	5,20	3,81
Ungheria	1126	0,46	1,17	1257	0,46	1,22	1257	0,47	1,30
UE a 27	246915	100,00	2,00	266898	100,00	2,04	266898	100,00	2,06

La parte della tabella che ci interessa riguarda la terza colonna di ogni anno, che indica la percentuale di spesa in R&S in rapporto all'intero PIL di una nazione. Vediamo che l'Italia ha una spesa pari a 1,25% del suo PIL nel 2011, questo è un dato negativo perché è il più basso tra tutte le nazioni sviluppate come Germania 2,84%; Francia 2,25%; Finlandia 3,78%; Svezia 3,37%. Ma il

dato più sconcertante è che tale livello di spesa in R&S è più basso anche di altre nazioni che hanno un livello di sviluppo minore, come Portogallo 1,50%; Lussemburgo 1,43%; Irlanda 1,72%. Lo scarso impiego di risorse per lo sviluppo e l'innovazione rappresenta per l'Italia una vera e propria zavorra alla crescita economica, perché oggi i sistemi economici richiedono prodotti e processi sempre nuovi e innovati in modo da creare nuovi mercati e nuovi bisogni rendendo il sistema economico più dinamico generando sviluppo e crescita.

La carente attività innovativa italiana deriva fondamentalmente da due fattori:

1) La composizione settoriale dell'industria italiana di tipo low-tech basata su produzioni tradizionali dove l'innovazione deriva solo dall'esperienza, e che comporta così una spesa in R&S minore rispetto ad una nazione di tipo high-tech.

2) Dimensione medio/piccola delle imprese dell'industria italiana, che sono così più avverse a investire risorse nell'attività innovativa. Questo perché non sono dotate di figure professionali idonee, non hanno le risorse finanziarie necessarie per farlo senza minare la loro stabilità, inoltre non possono ottenere le risorse necessarie dal mercato finanziario perché l'attività innovativa è un'attività incerta ed molto rischiosa.

La composizione e concentrazione di questi due fenomeni genera in Italia l'assenza di grandi centri di ricerca o di innovazione che determinano così bassi tassi di crescita e ridotta capacità di ripresa economica. Senza innovazione non possiamo creare nuovi prodotti o nuovi processi in modo da poter modificare il nostro sistema economico e produttivo, rimanendo così condannati ad una economia stagnante senza margine di crescita.

Ecco perché per il nostro Paese dovrebbe puntare sui FabLab: la loro struttura potrebbe rappresentare la soluzione per poter introdurre nel nostro Paese nuovi processi innovativi, permettendo a tutti di poter effettuare attività di ricerca senza dover sborsare ingenti capitali. I nuovi prodotti e i nuovi processi produttivi farebbero fermentare i tassi di crescita riuscendo a smuovere l'economia.

Inoltre questi laboratori di ricerca ci danno la possibilità di poter sfruttare di nuovo l'eccellenza del nostro artigianato che da sempre è stata la forza motrice della nostra economia, ma anche l'unica forza che ci ha fatto superare i momenti di crisi passati. E chissà che non ci riesca anche questa volta.

academy.startupitalia.eu





A SCUOLA D'IMPRESA CON LA CNA DI FROSINONE

La **CNA Frosinone** in collaborazione con **Palmigiani Consulting srl**, ha portato a compimento l'iter di autorizzazione con la Fondartigianato per il finanziamento totale progetto formativo: **"1° edizione del Corso di Gestione Operativa d'Impresa per PMI"**. Il corso sarà tenuto dal dr. Pierluigi Palmigiani, Executive Coach certificato dalla WABC (*Worldwide Association of Business Coaches*) e docente di Business Coaching presso l'Executive Master in Business Administration dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Un percorso formativo piuttosto articolato che si compone di sei moduli d'aula di otto ore più una giornata finale per la presentazione dei risultati da parte dei partecipanti (già identificati all'inizio del progetto in quanto hanno aderito all'iniziativa formativa nel mese di gennaio di quest'anno).

Ma il corso si caratterizza anche per due incontri (della durata di due ore) di coaching tra il docente e ciascun partecipante per mettere a punto a livello individuale quanto appreso in modalità aula. Infine è prevista una esperienza di 4 ore in team coaching per testare in maniera "esperienziale" le competenze dei corsisti.

Dunque è un "mini" master di 60 ore collettive e 4 individuali che partirà il prossimo mercoledì 8 ottobre presso la sede della CNA di Frosinone. I moduli si alterneranno ogni due settimane, pertanto l'intero corso terminerà con il mese di gennaio del 2015. Facciamo gli auguri al docente ed ai corsisti per questo impegnativo percorso che porterà i partecipanti a sviluppare, oltre che nuove competenze per la gestione operativa d'impresa, un vero progetto di miglioramento dei principali processi della propria impresa che sono riassunti nei moduli del corso:

Modulo I L'organizzazione d'impresa performante; La Road Map per il Miglioramento

Modulo II La gestione delle persone, la principale ricchezza dell'azienda

Modulo III Il controllo di gestione predittivo d'impresa

Modulo IV Strumenti di gestione aziendale: il metodo MADE

Modulo V La gestione del mercato: il cliente al primo posto

Modulo VI La gestione integrata dei servizi logistici e di staff aziendali

Chiusura del corso – Presentazione progetti di sviluppo svolti in azienda

Con questa iniziativa davvero innovativa la CNA di Frosinone vuol dare un contributo di conoscenza ed esperienza di esperti del mondo del management d'impresa ai propri associati, totalmente finanziato da Fondartigianato (è la prima iniziativa di questo genere nella nostra provincia), per preparare una nuova generazione di imprenditori e responsabili aziendali ad affrontare la difficoltà e la complessità di gestione di una PMI.



Photo credit: Wayne Garrett

IL CLOUD: UNA NUVOLO DI SERVIZI E OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE

Cna in collaborazione con Antea srl organizzano un workshop gratuito per aiutare le aziende ad utilizzare in maniera semplice ed efficace le nuove tecnologie cloud

posta elettronica, dei calendari, della preventivazione etc etc.

Il terzo momento del workshop vedrà la disamina di software cloud professionale e pensato per la risoluzione di specifici problemi.

Antea srl metterà a disposizione tutta l'esperienza più che decennale dei suoi professionisti, rispondendo a domande e ad esigenze che affronta tutti i giorni con i suoi clienti, piccole aziende, professionisti, ma anche grandi aziende con problemi specifici.

Le date saranno comunicate sul sito della CNA di Frosinone e attraverso news letter. Il corso sarà rivolto soprattutto alle persone che hanno poca familiarità con gli strumenti informatici e i servizi open source presenti nella rete, ad iniziare dal corretto utilizzo delle mail e degli strumenti forniti da google per la gestione appuntamenti etc. Il corso è riservato agli associati e sarà gratuito con l'obbligo della prenotazione.

Il tono del workshop sarà informale e teso a fornire reali esempi di come l'utilizzo della tecnologia cloud possa realmente snellire il lavoro, renderlo più efficiente e di come possa far risparmiare tempo e denaro.

Il workshop sarà diviso in tre momenti diversi.

Il primo tratterà tematiche generali sul cloud, che cos'è e come funziona e perchè può essere utile in azienda. La trattazione sarà modulata sulle conoscenze delle persone presenti e sarà dato ampio spazio alle domande e alle curiosità dei partecipanti.

Il secondo momento sarà dedicato all'uso pratico di alcuni strumenti cloud con esempi e metodi che potranno di molto risolvere i giornalieri problemi nell'uso della



Il Codice Da V(inci)

SEMINARIO di COSMETOLOGIA

Relatore: *Prof. Umberto Borellini*

Ogni giorno si utilizzano in media 10 e più cosmetici: saponi, shampoo, balsamo, deodoranti, dentifrici, schiume da barba, dopobarba, ombretti, fondotinta, creme idratanti. Per i professionisti si tratta di veri e propri "ferri del mestiere". Eppure non vi è quasi mai una vera conoscenza della cosmetologia. I consumi finiscono per essere dettati più dal marketing (tanto aggressivo quanto, spesso, gli stessi prodotti) che dalla conoscenza del contenuto dei cosmetici, ed ancor meno dei loro effetti indesiderati (o mancati), anche per la cosiddetta "fascia alta".

Dal 1999, grazie all'introduzione dell'INCI (International Nomenclature of Cosmetic Ingredients), vi è stata una svolta nel campo cosmetico. Una rivoluzione "informativa" alla quale però deve seguire un reale bisogno di conoscenza e di consapevolezza da parte dei consumatori. I Professionisti possono fare molto per diffondere la "cultura" della corretta cosmesi ovvero, citando il Prof. Borellini: "Rispettare la fisiologia della pelle e la sua intelligenza".

Nell'ambito del convegno saranno anche presentati i Master per operatori del benessere della Scuola Nuova Estetica, occasioni professionali di aggiornamento e specializzazione in ambito gestione e comunicazione per ogni moderna Estetista.

- Imprese associate: € 20
- Imprese che si assoceranno nell'occasione (tesseramento gratuito 2014 – 2015): € 20
- Imprese non associate: € 100

Il Dr. Umberto Borellini è laureato in Farmacia e in Psicologia, con specializzazione in Scienza e Tecnologia Cosmetiche. Insegna cosmetologia presso Master universitari di Pavia e Roma Torvergata e presso le scuola di medicina estetica Agorà di Milano e SIME di Roma.. E' Direttore scientifico di una società di ricerca e produzione cosmetica e direttore didattico di una scuola di estetica.

Collabora con numerose testate specialistiche e periodici e ha partecipato come relatore a numerosissimi congressi, nazionali ed internazionali.

Il Dr. Borellini è, inoltre, autore del libro "Cosmetologia – dalla dermocosmesi funzionale alla cosmeceutica" (Alfox Editrice) giunto alla decima edizione, de "La bellezza intelligente" edito da J4life e coautore del Trattato di Medicina Estetica (Piccin editore).



Lunedì 1 dicembre – ore 15:00
CNA Frosinone, Via Mària 51
Sala conferenze "Bruno Leonetti"

Programma

h 15:00 Registrazione dei partecipanti

h 15:15 Saluto del Presidente Unione

Benessere e sanità, Benedetto Recchia

h 15:30 Il Codice da (V)INCI. Un utilizzo informato e consapevole dei cosmetici *Prof. Umberto Borellini*

Umberto Borellini

h 17:30 Nuove professioni nel mondo del Benessere – Beauty & SPA Manager – Gestione e Comunicazione

Dr. Antonio Coppotelli – Scuola Nuova Estetica

h 18:00 Domande ed approfondimenti

h 18:30 Chiusura lavori

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA



Nuovo libretto d'impianto Seminario CNA

La CNA di Frosinone, in collaborazione con l'Ing. Pasquale Lippa, Dottore di Ricerca in Energetica, organizza due giornate di approfondimento sul tema del nuovo libretto d'impianto e sui rapporti di efficienza energetica. La CNA di Frosinone intende così completare le attività formative già avviate con i recenti seminari illustrativi della nuova normativa, fornendo agli Impiantisti associati un ulteriore momento di approfondimenti, più incentrato sulla modulistica e sulla corretta compilazione di ogni nuovo documento che accompagnerà d'ora in avanti l'attività tecnica dell'installatore.

Prenotazione al corso obbligatoria

Informazioni: Dr. Giovanni Cellupica
0775/82.28.225 cellupica@cnafrasinone.it

Invia la tua adesione riempiendo l'apposita scheda on-line

Programma:

Decreto 10 Febbraio 2014;

DPR 16 Aprile 2013 n. 74 con particolare attenzione agli articoli 7, 8 e 9;

Cenni sull'ultimissimo DL n°102 del 4 Luglio 2014;

Illustrazione dettagliata sulle modalità di compilazione del nuovo libretto d'impianto, alla luce anche dell'esempio compilativo proposto dal Comitato Termotecnico Italiano (CTI), al quale la legge fa riferimento;

Presentazione dei nuovi rapporti di controllo di efficienza energetica;

Modalità di compilazione del rapporto di controllo di efficienza energetica TIPO 1 (gruppi termici);

Breve lezione teorica sulla macchina frigorifera e pompa di calore, necessaria per la comprensione da parte dei "caldaisti" delle misurazioni da compiere sui gruppi frigo;

Modalità di compilazione del rapporto di controllo di efficienza energetica TIPO 2 (gruppi frigo).

Sede e date di svolgimento

CNA Frosinone, Via Maria 51

Sala conferenze "Bruno Leonetti";

Giovedì 16 ottobre – dalle 15 alle 19

Venerdì 17 ottobre – dalle 15 alle 19

Costi di partecipazione (per persona)

Imprese associate: € 50

Imprese non associate: € 250

Imprese che si assoceranno in occasione dell'evento:

€ 50 + associazione gratuita CNA 2014

Aprire una nuova impresa ~~è impossibile?~~ CONTA SU CNA.

Se non vuoi impazzire da un ufficio all'altro fra permessi, documenti e le infinite pratiche necessarie per aprire la tua nuova impresa, CNA è al tuo fianco con 1200 sedi, oltre 9000 esperti e mezzo milione di servizi erogati al giorno. Per partire con il piede giusto e vedere nascere in un giorno la tua idea, non sei solo, conta su CNA.



L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI E DELLE IMPRESE ITALIANE.



cna.it



CNA: nuova emigrazione, in fuga all'estero anche i 40/50enni

A cinquant'anni, massimo sessanta, l'emigrato un tempo tornava al paese di origine. Tanto più se aveva fatto fortuna e messo un po' di soldi messi da parte, riuscendo forse a comprare la casa dov'era nato e, magari, un pezzetto di terra attorno. La "roba", simbolo di solidità e di sicurezza. Oggi, alla stessa età, spesso si compie il percorso inverso, per andarsene a vivere all'estero. Lo dimostra una ricerca del Centro studi Cna dedicata alle "Nuove emigrazioni".

Negli anni della crisi, tra il 2007 e il 2013, dall'Italia sono emigrate all'estero circa 620mila persone. Quasi il doppio rispetto ai sette anni precedenti. Solo nel 2013 hanno lasciato il Paese oltre 125mila adulti, suppergiù gli abitanti della Val d'Aosta o della città di Pescara. Nella stragrande maggioranza, oltre 80mila, erano italiani, gli altri erano immigrati che hanno abbandonato il nostro Paese in preda alla crisi.

Il nuovo boom di espatri è trainato proprio dagli emigrati con i capelli grigi. Nel periodo 2007/13 l'incremento degli espatriati italiani con un'età tra i 40 e i 49 anni è stato pari al 79,2%. Nella fascia tra i 50 e i 64 anni la crescita ha toccato il 51,2%. I giovani che hanno deciso di emigrare, in percentuale, sono aumentati di meno: +44,4% quanti avevano tra i 15 e i 29 anni, +43% la fascia 30-39 anni. Certo, in termini assoluti continuano a essere i giovani, ovviamente, a emigrare in maniera più massiccia: nel 2013 il 36,3% del totale aveva tra i 30 e i 39 anni, il 27,8% tra i 15 e i 29 anni. Nel frattempo, è salita però al 21,9% la fascia 40-49 anni e al 14% quella tra i 50-64 anni.

Ma chi è che emigra dopo il giro di boa dei quarant'anni? In mancanza di dati scientifici si può ipotizzare che siano fasce sociali colpite dalla crisi. Persone che la mancanza di occupazioni qualificate non permette di valorizzare. Probabilmente, anche imprenditori, che puntano a "vendere" la propria esperienza all'estero, in mercati emergenti e non riflessivi come quello italiano.



RACCOGLIAMO LE FIRME PER CHIEDERE DEFINITIVAMENTE L'ABROGAZIONE DEL SISTRI!

Questa petizione nasce con l'intento di abrogare il SISTRI, il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti che, dopo 4 anni di rinvii, abrogazioni e riesumazioni, è divenuto operativo dal 1° ottobre 2013 per i trasportatori e i gestori di rifiuti pericolosi.

Il SISTRI avrebbe dovuto semplificare il processo di gestione dei rifiuti e, al tempo stesso, garantire tracciabilità e legalità e, invece, le complesse procedure che le imprese dovranno gestire faranno più che raddoppiare, per famiglie e aziende, il costo dei servizi introducendo, di fatto, una nuova tassa.

Sul sito [ABROGHIAMO IL SISTRI](#) è possibile firmare la petizione in modo molto semplice seguendo quanto indicato nel sito stesso.

L'auspicio è quello di fermare definitivamente questo sistema inutile e costoso per l'intero sistema delle imprese.



Albo Nazionale Gestori Ambientali: pubblicato il nuovo regolamento



Il 23 agosto è stato pubblicato il nuovo regolamento che disciplina le modalità di funzionamento e organizzazione dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, nel quale si iscrivono gli enti e le imprese che svolgono attività sui rifiuti (quali ad esempio raccolta e trasporto di rifiuti urbani, assimilati e speciali; raccolta e trasporto di propri rifiuti a determinate condizioni; intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione; bonifica di siti; bonifica di beni contenenti amianto; gestione semplificata di Rifiuti Elettrici ed Elettronici, ecc.). Nel nuovo regolamento che sostituisce, abrogandolo, il DM 406/98, vengono recepite le modifiche da allora intervenute sia nelle delibere di funzionamento dell'Albo Gestori, sia nelle norme di riferimento, quali il passaggio dal cosiddetto decreto Ronchi (DLgs 22/97) al Testo Unico Ambiente (DLgs 152/06).

In sintesi le modifiche e le novità più significative riguardano:

- le categorie di iscrizione e gli esoneri dall'iscrizione,
- le modalità di iscrizione e i rinnovi,
- i compiti,
- le responsabilità e i requisiti del Responsabile Tecnico,
- le garanzie finanziarie.

Il provvedimento entrerà in vigore il 7/9/2014, tuttavia molte novità introdotte diventeranno operative solo dopo l'emanazione di specifiche delibere dell'Albo.



Prodotti Ortofrutticoli - nuovi parametri per il confezionamento

E' in vigore il decreto 20 giugno 2014 che stabilisce i parametri chimico-fisici ed igienico-sanitari del ciclo produttivo, del confezionamento, della conservazione e della distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma (*frutta e verdura lavata, confezionata e pronta al consumo*). La normativa fissa i requisiti qualitativi minimi e le informazioni specifiche che devono essere riportate sulle confezioni dei prodotti ortofrutticoli a tutela del consumatore.

Gli operatori del settore alimentare devono garantire che in ogni fase della distribuzione, i prodotti ortofrutticoli siano mantenuti ad una temperatura inferiore a 8°C. Per gli imballaggi primari dei prodotti ortofrutticoli dovranno essere utilizzati esclusivamente materiali di tipologia e grammatura idonee a consentire lo smaltimento tramite raccolta differenziata e riciclo. I prodotti etichettati o immessi in commercio, non conformi alle disposizioni del provvedimento, possono essere commercializzati fino a esaurimento delle scorte.



MiSE: bando per la concessione di agevolazioni alle imprese per la valorizzazione dei disegni e modelli

Il Ministero dello Sviluppo economico (MiSE) – Direzione Generale Lotta alla Contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGLC – UIBM), ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2014, il bando per la concessione di agevolazioni a favore di micro, piccole e medie imprese per la valorizzazione di nuovi disegni e modelli industriali al fine di accrescere la loro competitività sui mercati nazionali ed internazionali.

Tale intervento, denominato **DISEGNI+2**, mira a sostenere la capacità innovativa e competitiva delle PMI attraverso la valorizzazione e lo sfruttamento economico dei disegni/modelli industriali sui mercati nazionale e internazionale. Le agevolazioni sono finalizzate all'acquisto di servizi specialistici esterni per favorire:

- la messa in produzione di nuovi prodotti correlati ad un disegno/modello registrato (Fase 1 – Produzione);
- la commercializzazione di un disegno/modello registrato (Fase 2 – Commercializzazione).

Il Bando prevede la realizzazione di un progetto finalizzato alla valorizzazione di un disegno o modello, singolo o multiplo, così come definito all'interno del Codice della proprietà industriale.

Per quanto riguarda le agevolazioni queste saranno concesse nella forma di contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto, non oltre l'80% delle spese ammissibili e comunque nei limiti dei seguenti importi: 65mila euro per la produzione e 15mila euro per la commercializzazione.

In tutto saranno 5 milioni di euro le risorse messe a disposizione del bando ed a cui potranno accedere le imprese. Il bando rimarrà aperto fino all'esaurimento dei fondi.

Per maggiori informazioni:
Ministero dello Sviluppo Economico



“Made in Italy: Eccellenze in Digitale”, due esperti del web a disposizione delle imprese del frusinate

La Camera di Commercio di Frosinone, grazie al progetto “Made in Italy: Eccellenze in Digitale” realizzato da Google in collaborazione ad Unioncamere, mette a disposizione delle imprese due esperti web che gratuitamente, per la durata di sei mesi, forniranno consulenza strategica sugli strumenti web ed il loro grande potenziale economico. Obiettivo principale è quello di aiutare le aziende a sfruttare le opportunità offerte dalla Rete per far conoscere, nel mercato interno e a livello internazionale, i prodotti italiani.

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Camera di Commercio al numero 0775.275287 o scrivere ai seguenti indirizzi di posta elettronica: parolin.fr.camcom@eccellenzeindigitale.it menshikova.fr.camcom@eccellenzeindigitale.it



Dalla CNA prestiti agevolati e consulenza finanziaria per la tua impresa

La CNA nella convinzione che il credito rappresenta per l'impresa uno strumento essenziale per programmare e perseguire i propri obiettivi di crescita, per sostenere adeguatamente politiche di investimento o per far fronte ad esigenze finanziarie derivanti dall'attività di gestione, mette a disposizione dei propri associati i seguenti strumenti:

- Pianificazione finanziaria;
- Prestazioni di garanzia fino al 50%;
- Credito agevolato e convenzionato;
- Mutui Artigiancassa;
- Finanziamento scorte;
- Contributi a fondo perduto;
- Leasing strumentale ed immobiliare;
- Assistenza e finanziamenti antiusura con garanzia fino al 90%;
- Consulenza per partecipare a bandi di emanazione regionale e statale;
- Consulenza per programmi non legati a bandi di concorso, ma la cui presentazione è effettuabile "a sportello".



Questi gli Istituti di Credito convenzionati con Artigiancoop

UniCredit

ARTIGIANCASSA
Gruppo BNP PARIBAS

UGF
BANCA

Banca Popolare
del Casentino

BANCA POPOLARE
del FRUSINATE



UBI Banca Popolare
di Ancona



Banca
del Fucino

BNL
Gruppo BNP PARIBAS



SELMABIPIEMME LEASING
GRUPPO BANCARIO RESIDUATI S.p.A.

Agos



~~Nessuno~~ lotta per la tua impresa? CONTA SU CNA.

Quando le norme sono nemiche della tua impresa e vorresti far arrivare il tuo punto di vista sui tavoli dove vengono prese le decisioni che contano, CNA è al tuo fianco con 1200 sedi, oltre 9000 esperti e mezzo milione di servizi erogati al giorno. Per far sentire forte e chiare le ragioni della tua impresa ed essere più competitivo, conta su CNA.



L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI
E DELLE IMPRESE ITALIANE.

